

L'assemblea Mediobanca
La privatizzazione?
Per Maccanico «non è all'ordine del giorno»

MILANO Altro che seduta storica il presidente di Mediobanca, Maccanico, alle prese con la privatizzazione dell'istituto, ha risposto a una trincea di no comment, di «cusi ma non posso dire nulla» ai numerosi interrogatori posti dagli azionisti «Non è all'ordine del giorno e in questa fase la trattativa è aperta. D'altra parte Mediobanca è oggetto della trattativa non soggetto, quindi gli amministratori non hanno nulla da dire». E allora, a quando qualche informazione, dopo che i giochi saranno sembrati compiuti? «A suo tempo, quando sarà convocata l'assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto». La quale, presumibilmente, potrà tenersi entro la fine dell'anno come ha poi dichiarato alla fine della lunga assemblea della società riunita nell'angusta sala di via Filodrammatici e della via Fieschi. Ma come è andata la riunione? «L'assemblea è stata molto interessante, per la quale i tempi sembrano non essere poi così brevi visto lo scontro in atto sulla valutazione dei titoli? In base alle quotazioni di ieri, le plusvalenze di portafoglio toccavano quota 2712 miliardi, contro i 3703 miliardi al giugno '87. Una bella botta, non c'è che dire. La determinazione del prezzo

La giornata di lotta
nelle acciaierie
di Terni
anticipata a oggi

Si ferma la siderurgia
Piano Finsider da rifare

Si comincia a Terni. Le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno anticipato a stamane lo sciopero nazionale del settore della siderurgia, che investirà invece domani tutto il paese. L'astensione dal lavoro è stata indetta contro il piano Finsider, un piano che non offre alcuna garanzia di sviluppo del settore ma propone solo un nuovo, lungo elenco di tagli.

ROMA Contro la Finsider. Ma anche contro il privato. Perché in fondo le loro proposte vanno nella stessa direzione: riduzione del personale, chiusura di molti impianti siderurgici (sono le parole di un segretario dei metalmeccanici Cgil, Paolo Franco). Così lo sciopero nazionale nel settore dell'acciaio, indetto all'indomani della presentazione del piano Finsider («solo un lungo elenco di tagli»), si arricchisce di un altro obiettivo: la risposta ai privati. Anzi, meglio la risposta a Lucchini. Perché è stato proprio il presidente della Confindustria che l'altro giorno, in un incontro con la «commissione dei tre saggi» della Cee, ha proposto un ulteriore ridimensionamento della siderurgia pubblica. A tutto

Lucchini chiede
«tagli» nel
settore pubblico
(e pretende regali)

La Fiom, dunque dice «no» agli industriali privati. E ribatte su ogni punto sollevato da Lucchini. Su «prodotti lunghi», per esempio (con questa definizione si intendono i tendini per cemento armato, le barre, i profilati). Lucchini e Lucchini di stantissimi sui piani per i «prodotti piatti». Per la Confindustria in questo settore ci sono stabilimenti «risparmiabili» da abbandonare. Per la Fiom «un'ulteriore riduzione produttiva avrebbe come risultato solo l'aumento delle importazioni». C'è il rischio insomma di ripetere l'esperienza della chimica gettare a mare intere fabbriche e poi essere costretti ad acquistare da altri paesi i prodotti. Con una bilancia dei pagamenti in rosso.



Luigi Lucchini

Svolta alla Cgil energia
Andrea Amaro nuovo
segretario della Fnlle
L'obiettivo contratto

ISCHIA Cambio della guardia al sindacato energia della Cgil. Il comitato centrale dell'organizzazione ha eletto Andrea Amaro nuovo segretario generale. Sostituisce Giorgio Bucci, che lascia la Fnlle (si chiama così il sindacato energia della Cgil) dopo vent'anni. Questa è la terza volta in «vertice» del sindacato (in segreto) è stato anche eletto Roberto Scaroni) sono state presentate, ieri mattina, in una conferenza stampa ad Ischia. Andrea Amaro ha 44 anni, è bolognese ed anche se giovane ha alle spalle una lunga storia di dirigente sindacale. Dal '62 al '76 è stato infatti impegnato, ricoprendo diversi incarichi, nella federazione dei metalmeccanici. Dal '77 all'80 è stato poi segretario generale della Camera del lavoro di Bologna (una delle strutture territoriali più importanti della Cgil), prima di diventare il segretario generale degli alimentari. Quest'incarico l'ha ricoperto fino a ieri quando è stato eletto alla guida della Fnlle. Membro del comitato esecutivo della Cgil, la parte del consiglio generale della confederazione da quasi vent'anni. Ricambio generazionale alla guida del sindacato elettrico, dunque «un contributo alla rifondazione della Cgil», come me l'ha definito qui ad Ischia Lucio De Carlini, segretario confederale. Che avviene in un momento difficile della vita della Cgil e dell'organizzazione di categoria. I problemi sul tappeto sono tanti, e proprio di questi sta discutendo l'assemblea nazionale dei quadri. Per prima cosa la riforma organizzativa. Esattamente dieci anni fa, nasceva la Fnlle raggruppando in un'unica federazione le categorie degli elettricisti, dei gasisti, dei dipendenti delle aziende che erogano acqua. Ora la Fnlle vuole «andare avanti» con il processo di accorpamento di numerosi, anche dai puntatori di energia e dell'acqua. E quindi anche i dipendenti delle aziende petrolifere, i lavoratori degli acquedotti, i lavoratori e così via. Un processo questo che però incontra molte resistenze anche dentro la Cgil. Riforma organizzativa che va di pari passo con la riforma degli statuti, etc. etc. Sono infatti l'unica categoria che deve rinnovare il contratto in ogni anno.

BORSA DI MILANO

MILANO Mediobanca ha perso ieri il 6% (in soldoni 13.000 lire). Per qualcuno questo è un titolo emblematico delle propensioni «privatistiche» impensate ora dal governo. Corle Amato. La turbolenza delle Borse è ben lungi dall'essersi placata. Ieri l'offerta di titoli è montata via via che passavano le ore tanto da far temere un altro grave tracollo in chiusura. L'indi-

ce segnava un meno 2,22%, nuovo minimo dell'anno. Gli scambi sono in crescita, ma gli assorbimenti difficilissimi. Montedison esce con un'altra perdita di circa il 4% e mette definitivamente in crisi il progetto aumento di capitale. La Fiat si salva con un meno 1,9%, su di essa si esercita, pare, un'azione di sostegno anche da parte delle banche tuttora intas-

CONVERTIBILI

Table with columns: T, C, M, T, M. Lists convertible bonds like AMECV, BOND MED 84 CV 14, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists bonds like MEDIOBANCA 15%, AZIUT F 5 83 90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists state securities like BTN 10/87 12 X, BTP 2/89 0, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, T, M, C, M, T, M. Lists investment funds like GEBIRAS (I), MICAPITAL (A), etc.

AZIONI

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists various stocks like ALIMENTARI AGRICOLE, ALIVAR, FERRARSI, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists automotive companies like RISANAM RP, RISANAMENTO, etc.

I CAMBI

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists exchange rates for various currencies like DOLLARO USA, FRANCO SVIZZERO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists gold and silver prices like DORO FINO (PER ONZ), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists prices for various commodities like FINE, BCCA SUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: T, M, C, M, T, M. Lists prices for various securities like BCC MARINO, SICEI, etc.